



**CONFIDI Sviluppo Artigiano**

**Pillar III**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**

**31 dicembre 2013**

Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996

7° aggiornamento Sez. XII

In ottemperanza alla normativa sulla vigilanza prudenziale degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario D.Lgs. 385/93

**INDICE**

## INFORMAZIONE SUL CONFIDI

Premessa

## TAVOLA 1 - Adeguatezza Patrimoniale

Informativa Qualitativa

Informativa Quantitativa

## TAVOLA 2 - Rischio di Credito : Informazioni Generali

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

## TAVOLA 3 - Rischio di Credito : Informazioni relative ai portafogli assoggettati al

metodo standardizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

## TAVOLA 4 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

## TAVOLA 5 - Operazioni di Cartolarizzazione

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

## TAVOLA 6 - Rischio di Tasso di Interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio

immobilizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

## TAVOLA 7 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni incluse nel portafoglio

Immobilizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

**INFORMAZIONI SUL CONFIDI SVILUPPO ARTIGIANO**

<b>DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA</b>	Sviluppo Artigiano Società Consortile a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva Fidi (in breve Sviluppo Artigiano)
<b>SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA</b>	Via della Pila 3/b int. 1 – 30175 Venezia – Marghera
<b>DATA COSTITUZIONE</b>	9 luglio 1984
<b>TELEFONO FAX</b>	041 5385020 041 5381863
<b>POSTA ELETTRONICA SITO INTERNET</b>	info@sviluppoartigiano.it www.sviluppoartigiano.it
<b>CODICE FISCALE E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DI VENEZIA PARTITA IVA</b>	90009050270 03876150271
<b>NUMERO DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 107 DEL D.LGS. 385/93 (T.U.B.)</b>	19502.4 (Delibera Banca d'Italia del 5.03.09)
<b>NUMERO DI ISCRIZIONE: R.E.A. U.I.C. TRIBUNALE DI VENEZIA ALBO SOCIETA' COOPERATIVE</b>	VE 186912 27204 22268 A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente

## Premessa

Secondo quanto previsto dalla Circolare n.216 della Banca d'Italia del 5 agosto 1996, tutti gli Intermediari finanziari sono tenuti a rispettare gli obblighi di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Sviluppo Artigiano, nella qualità di Intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. 385/93 TUB, è tenuto a formalizzare ed assicurare il rispetto dei requisiti di informativa e garantisce la veridicità e completezza delle informazioni trasmesse.

Le informazioni pubblicate, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono organizzate in tavole, ciascuna inerente ad una particolare area informativa.

La pubblicazione delle informazioni avviene mediante il sito internet di Sviluppo Artigiano ([www.sviluppoartigiano.it](http://www.sviluppoartigiano.it)), come indicato nel Bilancio.

L'informativa è tratta dai documenti riguardanti l'intero processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

## TAVOLA N. 1 – Adeguatezza patrimoniale

### *Informativa qualitativa*

**Punto (a) - Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio Capitale Interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive.**

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) implementato dal Confidi persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di superare l'operatività corrente e prospettica in rapporto ai rischi assunti.

Il Confidi individua la mappa dei rischi che rappresenta il *framework* entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposto, che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero quantificabili e non quantificabili:

1. **Rischi quantificabili di Primo e di Secondo pilastro:** il Confidi si avvale di apposite metodologie di determinazione del Capitale Interno per i rischi di credito e controparte, operativi, di concentrazione e di tasso di interesse.
2. **Rischi non quantificabili di Secondo pilastro:** non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo e di attenuazione (rischio di liquidità, rischio strategico e reputazionale, rischio residuo).

La tabella sottostante riepiloga gli approcci metodologici adottati per la misurazione dei rischi di Primo e Secondo pilastro.

TIPOLOGIA APPROCCIO METODOLOGICO	
<b>Rischio di Credito</b>	Metodo standardizzato semplificato
<b>Rischio di Concentrazione</b>	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato <i>trigger event</i> )  Geo-settoriale: analisi qualitativa
<b>Rischio Operativo</b>	Metodo base – BIA ( <i>Basic Indicator Approach</i> )
<b>Rischio di Tasso di Interesse</b>	Metodologia regolamentare derivata dalla <i>duration gap</i>
<b>Rischio di Liquidità</b>	<i>Cash Capital Position</i>  <i>Liquidity Coverage Ratio</i>  <i>Net Stable Funding Ratio</i>
<b>Rischio Strategico</b>	Analisi di Dati e Documentale
<b>Rischio Reputazionale</b>	Analisi di Dati e Documentale

Tabella 1: “Tipologia e approccio metodologico ai rischi dei Primo e Secondo pilastro”.

Sviluppo Artigiano, avvalendosi della facoltà riconosciuta agli Intermediari finanziari rientranti nella Classe 3, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel Primo Pilastro, secondo le disposizioni contenute nella Circolare 216/96.

I rischi di Credito e di Controparte sono determinati secondo il Metodo Standardizzato Semplificato, mentre il Rischio Operativo secondo il Metodo Base. Il Rischio di Credito costituisce il rischio primario a cui è esposto il Confidi. Per i rischi di concentrazione e di tasso di interesse si fa riferimento a quanto disposto nel Capitolo V, Sezione 11, Allegato L e M della Circolare 216.

Relativamente ai rischi non inclusi nel Primo Pilastro, gli Intermediari possono misurare tali rischi secondo metodologie proprie ovvero predisporre sistemi di controllo e di attenuazione adeguati. Nello specifico sono da classificare in tale categoria i seguenti rischi:

- **rischio di liquidità** : rappresenta il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di

smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze;

- **rischio residuo** : rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di Credito utilizzate dall'intermediario, risultino meno efficaci del previsto;
- **rischio strategico** : rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, o da decisioni aziendali errate, o da un'attuazione inadeguata di decisioni, o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **rischio di reputazione** : rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;

Il Capitale Interno è determinato secondo l'approccio "*Building Block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro quelli del Secondo pilastro.

Sviluppo Artigiano conduce prove di *stress* relativamente ai rischi di credito, operativo, concentrazione e tasso di interesse.

### **Informativa quantitativa**

#### **Punto (b) - Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito**

Il rischio di Credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite derivanti da inadempienza e/o da insolvenza di una controparte che presenta un'esposizione debitoria e per la quale si manifesta una variazione inattesa del merito creditizio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di Credito viene misurato utilizzando la metodologia standardizzata, che comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, con particolare riguardo alle posizioni scadute applicando una ponderazione del 150%.

	31/12/2013	31/12/2012
<b>Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito</b>	<b>14.486.409</b>	<b>15.305.930</b>

Tabella 2: "Rischio di Credito"

Il Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito e di Controparte, al 31 dicembre 2013, è pari a 14,486 milioni di euro.

**Punto (c) - Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato**

Il rischio di Mercato rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'avverso andamento dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.).

Non sono presenti rischi di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti sono ricompresi nelle categorie AFS e HTM, la cui funzione economica è quella di generare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile di negoziazione.

**Punto (d) – Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi**

Il Rischio Operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali.

	<b>T e T+1</b>	<b>T-1</b>	<b>T-2</b>
<b>Margine di Intermediazione T+1</b>	7.298.065		
<b>Margine di Intermediazione Esercizio</b>	7.627.444	6.226.806	4.442.240
<b>Capitale Interno Rischio Operativo attuale</b>	<b>914.825</b>		
<b>Capitale Interno Rischio Operativo Prospettico</b>	<b>1.057.616</b>		

Tabella 3: "Rischio Operativo"

Il Capitale Interno a fronte del Rischio Operativo, al 31 dicembre 2013, è pari a euro 914.825.

**Punto (e) – Patrimonio di Vigilanza suddiviso in Patrimonio di base, Patrimonio supplementare e Patrimonio di Vigilanza Complessivo**

A fronte del Capitale Interno assorbito dai rischi misurabili, Sviluppo Artigiano identifica le risorse necessarie alla relativa copertura.

In particolare, il Patrimonio di Base risulta pari ad € 25.046.317 ed è costituito dalla somma algebrica del Capitale Sociale versato, della Riserva legale, di altre riserve di Bilancio (di cui contributi in conto capitale), delle immobilizzazioni immateriali, della perdita d'esercizio e dei filtri prudenziali positivi e negativi. Tali voci sono identificabili nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2013.

Il Patrimonio Supplementare di Sviluppo Artigiano risulta pari ad € 240.284.

Il Patrimonio di Vigilanza, dato dalla somma di Patrimonio di Base e Patrimonio Supplementare è pari ad € 25.286.601.

L'esposizione complessiva ai rischi del Confidi, con riferimento alla situazione rilevata al 31 dicembre 2013 risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e prospettica.



	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.106.905	24.608.558
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	25.106.905	24.608.558
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(60.588)	(120.888)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>25.046.317</b>	<b>24.487.670</b>
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	240.284	313.626
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	240.284	313.626
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	240.284	313.626
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>240.284</b>	<b>313.626</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>25.286.601</b>	<b>24.801.292</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>25.286.601</b>	<b>24.801.292</b>

Tabella 4: "Patrimonio di Vigilanza"

**Punto (f) – Coefficienti Patrimoniali totale e di base (Tier 1 – Ratio)**

Nello schema sottostante vengono riportati i coefficienti patrimoniali totali e di base (Total Capital Ratio e Tier 1 Capital Ratio): indici che nascono dal raffronto fra il Patrimonio di Vigilanza con le attività di rischio ponderate ed il Patrimonio di Base con le attività di rischio ponderate.

Il risultato mostra che Sviluppo Artigiano risulta in linea con quanto richiesto dalla normativa di Banca d'Italia.

<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
C.1. Attività di rischio ponderate	<b>256.738.571</b>	<b>265.920.023</b>
C.2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	<b>9,76%</b>	<b>9,21%</b>
C.3. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	<b>9,85%</b>	<b>9,33%</b>

Tabella 5: "Total e Tier 1 Ratio"

**Punto (g) – Ammontare del patrimonio di vigilanza di terzo livello**

Non sono presenti elementi rientranti nel Patrimonio di vigilanza di terzo livello.

## TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni generali

### *Informativa qualitativa*

#### **Punto (a) - Definizione di crediti scaduti e deteriorati e metodologie utilizzate per le rettifiche di valore**

Il Rischio di Credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano.

La definizione di crediti "scaduti e "deteriorati" utilizzata ai fini contabili coincide con quella indicata dalla vigilanza della Banca d'Italia.

Va peraltro precisato che nel caso dei Confidi detta definizione riguarda – più analiticamente – i crediti così dettagliati dalle banche convenzionate e per i quali il Confidi ha rilasciato garanzia.

In ordine alle garanzie deteriorate, si forniscono di seguito le modalità di rilevazione di tali posizioni:

- Garanzie sotto osservazione: trattasi di garanzie connesse a posizioni che presentano le seguenti particolarità andamentali:
  - o ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio che evidenzia il passaggio "a sofferenza" di un cliente affidato da Sviluppo Artigiano, anche senza la contestuale comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia prestata da Sviluppo Artigiano (c.d. sofferenza allargata);
  - o ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio di apertura di una procedura concorsuale relativa a un cliente affidato da Sviluppo artigiano;
  - o ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio di "liquidazione volontaria" di un cliente affidato da Sviluppo Artigiano.
- Garanzie scadute deteriorate: trattasi di garanzie connesse a posizioni che presentano le seguenti particolarità andamentali:
  - o Garanzie connesse a finanziamenti, diversi da quelli classificati ad incaglio o a sofferenza, scaduti da oltre 90 giorni;
  - o Garanzie connesse a finanziamenti, diversi da quelli classificati ad incaglio o a sofferenza, scaduti da oltre 270 giorni.
- Garanzie ad "incaglio": trattasi di garanzie connesse a finanziamenti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- Garanzie a sofferenza: trattasi di garanzie connesse a finanziamenti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

**Per la determinazione delle rettifiche di valore delle garanzie erogate, Sviluppo Artigiano segue le metodologie descritte nel seguito.**

Posto che le garanzie erogate possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- **L'importo delle perdite attese**, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 37, che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato probabile evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartita in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) ,tenendo conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associate alla garanzia,
- **e l'importo rilevato inizialmente** (IAS 39.43), dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo relativo allo IAS 18. A partire dall'1/1/2011, la Società ha adottato un criterio di calcolo del risconto che considera oltre alla variabile tempo anche il profilo di decadimento del rischio legato alla struttura del piano di ammortamento. L'implementazione di questo criterio è stato possibile anche grazie all'affinamento delle informazioni analitiche disponibili per ciascuna pratica di affidamento.

**Informativa quantitativa****Punto (b) – Esposizioni creditizie lorde, distinte per tipologie di esposizione e di controparte**

Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
<b>A. Attività deteriorate</b>				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	6.258.945	-6.258.945	0	0
Sofferenze	6.258.945	-6.258.945	0	0
Incagli	0	0	0	0
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	44.557.804	-21.232.984	0	23.324.820
Sofferenze	31.909.508	-19.310.988	0	12.598.520
Incagli	6.960.296	-1.757.210	0	5.203.086
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	5.688.000	-164.786	0	5.523.214
<b>Totale A</b>	<b>50.816.749</b>	<b>-27.491.929</b>	<b>0</b>	<b>23.324.820</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
Esposiz. scadute non deterior.	9.184.995	-190.619	0	8.994.376
Altre esposizioni <sup>1</sup>	205.067.172	0	-4.124.179	200.942.993
Altre esp.ni sotto osservazione	7.887.616	-296.937	0	7.590.679
Altre esp.Impegni irrevocabili	38.678.136			38.678.136
<b>Totale B</b>	<b>260.817.919</b>	<b>-487.556</b>	<b>-4.124.179</b>	<b>256.206.184</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>311.634.668</b>	<b>-27.979.485</b>	<b>4.124.179</b>	<b>279.531.004</b>

Tabella 6: "Esposizioni creditizie verso la clientela"

## Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
<b>A. Attività deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Esposizioni per cassa:</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni in bonis</b>	<b>29.686.669</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.686.669</b>
- Esposiz. scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	29.686.669	0	0	29.686.669
<b>Totale B</b>	<b>29.686.669</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.686.669</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>29.686.669</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.686.669</b>

Tabella 7: "Esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari"

## Movimentazione rettifiche di valore su esposizioni deteriorate

Tipologia esposizioni	2012	incremento		decremento			2013
		previsioni di perdita	altre variazioni	escussioni	recuperi	altre variazioni	
<b>Esposizioni per cassa</b>							
Sofferenze	7.098.885	570.727	0	1.385.657	25.010	0	6.258.945
Incagli	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>							
Sofferenze	16.021.218	5.909.462	1.489.253	3.167.506	940.951	489	19.310.988
Incagli	1.613.328	1.031.994	0	45.862	209.867	632.383	1.757.210
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	0	164.786	0	0	0	0	164.786

Tabella 8: "movimentazione rettifiche di valore"

**Punto (c) – distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni**

AREA GEOGRAFICA	INCIDENZA
Padova	29,48%
Vicenza	13,30%
Belluno	9,00%
Rovigo	7,40%
Brescia	6,94%
Venezia	6,54%
Verona	6,48%
Como	5,30%
Mantova	3,59%
Pavia	2,85%
Cremona	2,57%
Lecco	2,00%
Milano	1,44%
Treviso	1,24%
Monza e Brianza	0,53%
Bergamo	0,41%
Varese	0,30%
altre	0,62%

Tabella 9: “Esposizioni creditizie per area geografica”

**Punto (d) – Distribuzione per settore economico delle esposizioni**

Branca di attività economica Ateco 2007	% di concess.	num. Az.
lavori di costruzione specializzati	12,97	1.669
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	12,63	791
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	8,65	884
attività dei servizi di ristorazione	4,68	670
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4,68	387
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4,29	406
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	4,23	631
costruzione di edifici	4,14	480
fabbricazione di mobili	3,54	211
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3,38	182
altre attività di servizi per la persona	3,31	577
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3,18	227
confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2,61	240
industrie alimentari	2,49	224
altre industrie manifatturiere	2,40	212
stampa e riproduzione di supporti registrati	1,52	120
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,46	91
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,42	111
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,42	100
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1,37	83

riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1,34	104
industrie tessili	1,33	111
attività di servizi per edifici e paesaggio	1,09	157
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,95	102
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0,77	45
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	0,73	38
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	0,72	102
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0,62	36
attività immobiliari	0,54	54
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	0,52	29
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0,52	44
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,51	21
altre	5,98	562

**Tabella 10: "Distribuzione delle esposizioni per settore economico"**

Per la misurazione e gestione del Rischio di Credito , Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Standardizzato Semplificato. Ciò posto, all'importo delle garanzie erogato applica il fattore di conversione pari al 100%, fissato per classi di rischio pieno (v. 7° aggiornamento del 9/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. III, pag. 22 e 29), che poi moltiplica per la percentuale del 75% (applicabile alle esposizioni al dettaglio).



TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

### Informazioni qualitative

Sviluppo Artigiano ha deciso di adottare il metodo standardizzato semplificato, pertanto le ponderazioni assegnate ai portafogli sono quelle definite dalla normativa (Circolare 216/96) e riportate di seguito.

CAPITALE INTERNO ATTUALE	Esposizioni	Esposizioni Ponderate
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	18.134.936	-
Esposizioni verso intermediari Vigilati (< 3 mesi)	22.101.539	9.308.882
Esposizioni verso enti pubblici non appartenenti al settore della pubblica amministrazione	356.254	356.254
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	91.921	-
Esposizioni verso imprese non finanziarie	42.058.586	41.936.962
Esposizioni al dettaglio (retail)	185.880.607	139.391.806
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
Esposizioni verso OICR non soggetti al limitazione nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	347.529	347.529
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	-	-
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (parte non garantita)	24.501.484	36.752.226
Altre esposizioni	13.376.072	13.346.508
<b>Totale</b>	<b>306.848.928</b>	<b>241.440.166</b>

Tabella 11: ponderazioni per classi di attività

### TAVOLA 4 – Tecniche di attenuazione del rischio

Nel corso del 2013 Sviluppo Artigiano ha iniziato a ricorrere al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI costituito presso il Medio Credito Centrale con legge 662/96 quale tecnica di mitigazione del rischio di credito.

La controgaranzia del Fondo è una controgaranzia eleggibile in quanto acquisita su garanzie a prima richiesta rilasciate dal Confidi, per tale motivo le quote di garanzia coperte da tale forma di protezione del rischio assumono ponderazione zero, ossia quella dello Stato Italiano.

Al 31.12.2013 Sviluppo Artigiano ha ricevuto contro-garanzie dal Fondo Centrale di Garanzia per un ammontare di circa 840 mila Euro a protezione di garanzie a prima richiesta rilasciate alla propria clientela.

### TAVOLA 5 – Operazioni di cartolarizzazione

Sviluppo Artigiano non effettua operazioni di cartolarizzazione.

**TAVOLA 6 – Rischio di Tasso di Interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato****Informativa qualitativa****Punto (a) – Natura del rischio di Tasso di Interesse**

Il rischio di Tasso di Interesse è il rischio di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e passività non classificate nel Portafoglio di Negoziazione a fini di vigilanza. La metodologia utilizzata da Sviluppo Artigiano per misurare il rischio di tasso d'interesse è quella semplificata proposta da Banca d'Italia nella circolare 216/1996 - 7° aggiornamento, cap. V, Allegato M.

Il rischio di Tasso di Interesse del Confidi deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli in larga parte emessi dallo Stato Italiano. Tale rischio viene misurato tramite la metodologia "duration gap" così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia sulla base del fattore tempo.

Il Rischio di Tasso di Interesse è misurato con cadenza trimestrale.

**Informativa quantitativa****Punto (b) – Rischio di Tasso di Interesse attuale**

RISCHIO DI TASSO ATTUALE				
31 Dicembre 2013				
FASCIA TEMPORALE	Duration modificata approssimata (ANNI)	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione	Valore ponderato
A vista e Revoca	-	2%	0,00%	-
Fino a 1 mese	0,04	2%	0,08%	-
Da oltre 1 mese a 3 mesi	0,16	2%	0,32%	2.152
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,36	2%	0,72%	6.470
Da oltre 6 mesi a 1 anno	0,72	2%	1,43%	17.606
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,39	2%	2,77%	14.840
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,25	2%	4,49%	154.850
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,07	2%	6,14%	229.333
Da oltre 4 anni a 5 anni	3,86	2%	7,71%	13.208
Da oltre 5 anni a 7 anni	5,08	2%	10,15%	409.525
Da oltre 7 anni a 10 anni	6,63	2%	13,26%	246.581
Da oltre 10 anni a 15 anni	8,92	2%	17,84%	583.572
Da oltre 15 anni a 20 anni	11,22	2%	22,43%	1.222
Oltre i 20 anni	13,02	2%	26,03%	292.523
<b>Totale</b>				<b>1.971.882</b>
<b>Valore Ponderato</b>	<b>1.971.882</b>			
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>25.286.601</b>			
<b>Indice di Rischiosità</b>	<b>7,80%</b>			

Tabella 12: "Rischio tasso di interesse attuale"

Il Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso, al 31 dicembre 2013, è di euro 1.971.882 con un coefficiente di rischiosità del 7,80%, la cui distanza rispetto alla soglia di attenzione indicata dalla normativa (20%) conferma l'incidenza marginale di questo rischio.

**TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato**

Sviluppo Artigiano non detiene un portafoglio immobilizzato, essendo la totalità degli investimenti destinato prevalentemente alla liquidità (depositi bancari immediatamente prelevabili) e ad altri titoli prontamente smobilizzabili.

All'interno di Sviluppo Artigiano non è prevista l'attività di *merchant banking* e per tale motivo la presente tabella non è stata compilata.

Marghera, 30/6/2014

Sviluppo Artigiano  
Società consortile coop a r. l.  
di garanzia collettiva fidi

Il Presidente  
Mario Borin